MARTEDÌ 18 MARZO 2025 www.corriere.it PRESS READER EDITION Price may vary for electronically printed Copies | ANNO 150 - N. 65

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

SANMARCO INFORMATICA
SANMARCOINFORMATICA.COM

Aveva 91 anni

Addio a Lucio Villari, storico che amava il presente

di **Antonio Carioti** e **Paolo Conti**

a pagina **47**

Truffata la moglie di Enrico

Il finto maresciallo bussa a casa Vanzina

di **Rinaldo Frignani**

a pagina **19**

SANMARCO INFORMATICA
SANMARCOINFORMATICA.COM

Statua della libertà

UNA LUCE (OFFUSCATA) SUL MONDO

di **Antonio Polito**

La richiesta di restituire alla Francia la Statua della libertà, avanzata qualche giorno fa da Raphaël Glucksmann, leader emergente della sinistra liberale transalpina, è evidentemente provocatoria. Ma non manifestamente infondata. È infatti la stessa amministrazione Trump, con atti e dichiarazioni di principio, a darle una sua ragionevolezza.

Non intendiamo certo discutere da qui lo stato della libertà degli americani nella loro grande democrazia, (anche se di recente il vicepresidente Vance ha preteso di giudicare il grado di libertà di noi europei, dandoci l'insufficienza). Ma il nome completo di quella Statua, che contiene anche la ragione per cui i francesi la donarono agli Stati Uniti in occasione del centenario della Dichiarazione di indipendenza, è *La Libertà che illumina il mondo*. Ed è appunto quella luce globale, la capacità della democrazia americana di essere un faro di civiltà per il mondo intero, che la presidenza Trump ha già considerevolmente offuscato.

Consideriamo tre fatti. Il primo è la sospensione di UsAid. L'agenzia di cooperazione, fondata 64 anni fa da John Kennedy, è stata a lungo il volto buono e umano del cosiddetto «imperialismo americano». Perché portava aiuti umanitari e assistenza allo sviluppo in cento Paesi poveri della Terra. Nel solo 2024 ha movimentato contributi per 72 miliardi di dollari.

continua a pagina **34**

LA LETTERA **DALL'OSPEDALE**

Il Papa: «Disarmiamo la Terra»

di **Francesco**

Caro direttore... in questo momento di malattia la guerra appare ancora più assurda. La fragilità umana ha il potere di renderci più lucidi rispetto a ciò che dura e a ciò che passa, a ciò che fa vivere e a ciò che uccide. Forse per questo tendiamo così spesso a negare i limiti e a sfuggire le persone fragili e ferite: hanno il potere di mettere in discussione la direzione che abbiamo scelto, come singoli e come comunità. Vorrei incoraggiare lei e tutti coloro che dedicano lavoro e intelligenza a informare: sentite tutta l'importanza delle parole. Non sono mai soltanto parole... Possono collegare o dividere, servire la verità o servirsene. Dobbiamo disarmare le parole, per disarmare le menti e disarmare la Terra.

il testo integrale a pagina **3**

> In questo momento di malattia la guerra appare ancora più assurda, la fragilità ha il potere di renderci più lucidi

IL SEGRETARIO DI STATO VATICANO

Parolin: «Dimettersi? No, non se n'è parlato»

di **Gian Guido Vecchi**

«Assolutamente no». Non ci sono state discussioni sull'ipotesi che il Papa rinunci al pontificato. Il cardinale Parolin, il collaboratore più stretto di Francesco, scaccia l'idea che Bergoglio si dimetta: «L'ho trovato meglio». E sul ritorno in Vaticano la Santa Sede precisa: «Non è imminente».

a pagina **2**

Gli Usa: accordo vicino. I media: la Crimea potrebbe essere riconosciuta come territorio russo

Tregua a Kiev, ore decisive

Oggi la telefonata Trump-Putin. Meloni va in Senato, intesa con gli alleati

Trump chiama Putin. Oggi il colloquio che dovrebbe portare alla tregua tra Russia e Ucraina.

da pagina **5** a pagina **11**

SCHLEIN E CONTE ALLA PROVA DELL'AULA

Pd e M5S, l'arte del duello

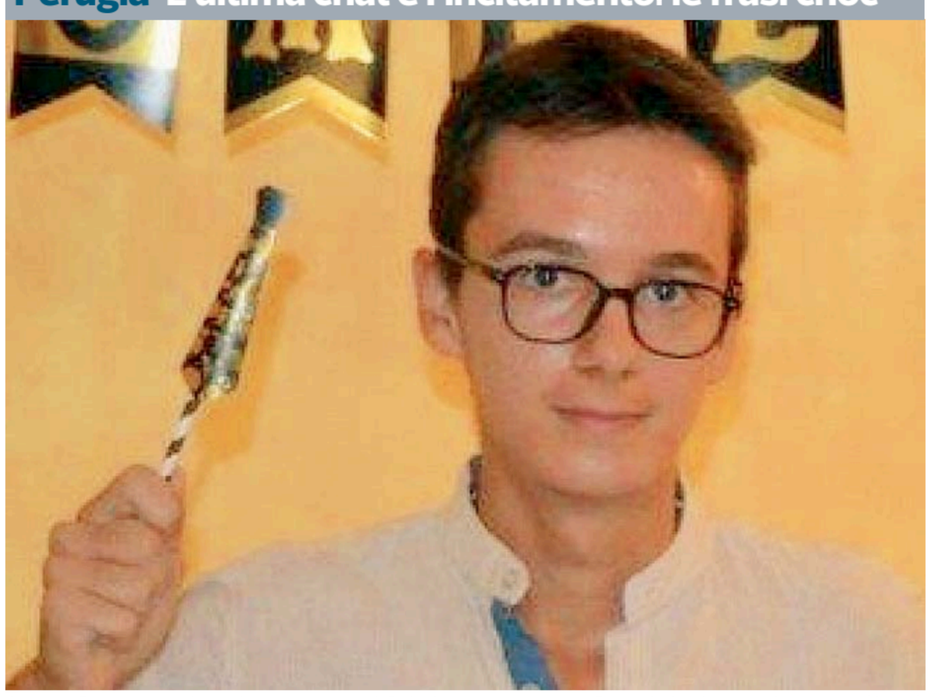
di **Roberto Gressi**

Elly e Giuseppe all'ultima sfida, che promette di protrarsi fino al giorno prima delle elezioni politiche.

a pagina **11**

GIANNELLI

Perugia L'ultima chat e l'incitamento: le frasi choc



Andrea Prospero, 19 anni, lo studente di Chieti trovato morto a Perugia il 29 gennaio scorso *(Ansa)*

Il suicidio di Andrea «Prendi le pillole», arrestato un 18enne

di **Fulvio Fiano**

Per la morte di Andrea Prospero, 19 anni, è stato arrestato un 18enne di Roma. Istigazione al suicidio, l'accusa. Ha incitato lo studente a inghiottire pastiglie di oppio fino a togliersi la vita. Il padre: «Ero certo dell'omicidio».

alle pagine **16** e **17**

IL «COMANDANTE-PADRONE»

La vigile uccisa e il contratto di sottomissione sessuale

di **Andreina Baccaro**

Tra la vigile Sofia Stefani, uccisa con un colpo alla testa nella centrale di polizia municipale di Anzola il 16 maggio 2024, e Giampiero Gualandi, l'ex comandante accusato di omicidio, ci sarebbe stato un «contratto di sottomissione sessuale» nel quale il 64enne si definiva «padrone» che «sulla schiava può tutto». La difesa: «Gioco erotico copiato da un libro».

a pagina **19**

TRAGEDIA SULL'ADAMELLO

Nuova valanga, scialpinista morto in Trentino

di **Alfio Sciacca**

Un tedesco di 49 anni è morto travolto da una valanga mentre attraversava il ghiacciaio Presena insieme a un gruppo di scialpinisti. Grave un 36enne bresciano ricoverato in rianimazione, ferito lievemente un 51enne.

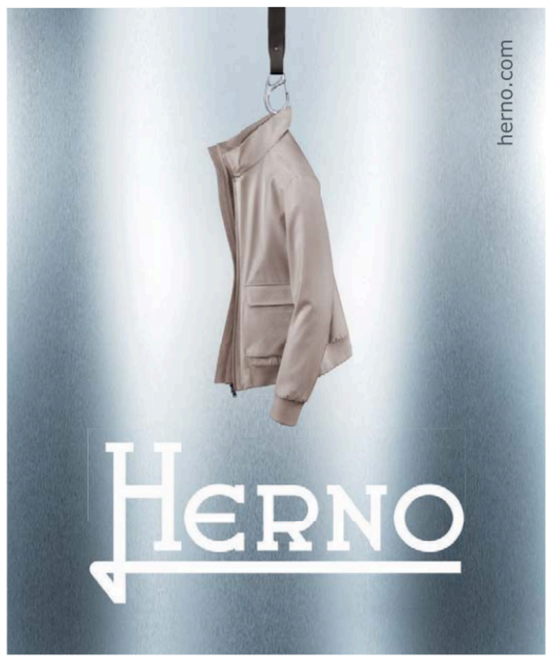
a pagina **18**

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Tutti tranne Totti

Chissà cos'avrà pensato il buon Totti nel vedere i cartelloni pubblicitari con la sua gigantografia e lo slogan in cirillico «l'Imperatore sta arrivando nella terza Roma». «La terza? Ho sempre giocato titolare nella prima: ti pare che all'età mia, mi rimetto a fà la gavetta?», gli sarà scappato, e giustamente. Invece per i russi la terza Roma è Mosca (la seconda era Costantinopoli, la quarta un cantiere che finirà tra un paio di Giubilei), dove l'8 aprile Totti dovrebbe essere ospite di un premio organizzato da un sito di scommesse. Ora, sarà che la parola «boicottaggio» mi ha sempre dato l'orticaria (come la parola «scommesse», peraltro), ma pur pensandola su Putin diversamente da capitan Salvini, non me la sento di unire la mia flebile voce al coro di chi esorta il Capitano, quello vero, a disertare l'evento perché si svolge in territorio nemico. E non solo per la banale ragione che non considero i russi, in quanto tali, miei nemici. È che mi sembrerebbe di infierire. Ma come, Pupo sì e il Pupone no? Conte, non mi riferisco all'allenatore, a Mosca ci andrebbe di corsa, magari facendo il giro largo da Pechino, e senza neanche pretendere di farsi precedere da cartelloni imperiali. Ma la lista dei potenziali turisti della democrazia è lunga e accidentata come un ragionamento del professor Orsini. Se non ci vanno è solo perché nessuno li invita. Ma allora che senso ha impuntarsi proprio su Totti, che al massimo salirà sul palco per raccontare una barzelletta su sé stesso? Ditemi se non è invidia, questa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano